

## Protetta da una direttiva europea L'ultima carta dei No Tav “Fermate i lavori per salvare una farfalla”

**FRANCESCO FALCONE**  
CHIOMONTE

Probabilmente il battito d'ali di una farfalla in Val Clarea non provocherà un uragano dall'altra parte del mondo. Di certo, però, il volo della “*Zerynthia polyxena*”, lepidottero minacciato di estinzione che è solito riprodursi proprio in Val Clarea, rischia di creare qualche grattacapo ai promotori della Torino-Lione. Soprattutto alla luce della variante pro-

gettuale promossa da Telt nelle settimane scorse per allargare il cantiere di Chiomonte proprio nell'area di diffusione della “Zerinzia”.

Tra una “gita” al cantiere e un concerto sul palco del Festival ad Alta Felicità partito giovedì sera a Venaus, ieri mattina l'opposizione alla Torino-Lione ha annunciato il nuovo fronte di lotta alla grande opera ferroviaria. E proprio “Salviamo la Zerinzia” è l'ultima campagna lanciata dai No-Tav nelle ore del festival che di qui a domenica conta di replicare le 40 mila presenze dello scorso anno in Val Susa.

«Siamo attivisti, ma prima di tutto scienziati. Ecco perché, verificata la presenza della Zerinzia in Clarea, abbiamo contattato l'Università di Torino, che ne ha raccolto diversi esemplari tra le piante di aristolochia presenti nell'area che la va-

riante intende spianare per ampliare il cantiere», spiega Luca Anselmo, guida naturalistica, e Luca Giunti, guardaparco laureato in scienze naturali ed esponente dell'Unione dei Comuni valsusini nella commissione tecnica sulla Torino-Lione.

La Zerinzia è una specie protetta: «La direttiva comunitaria Habitat la tutela perché, quando è in forma di bruco, si nutre di aristolo-



Un esemplare di «*Zerynthia polyxena*»

chie per molti mesi: dunque vive soltanto nelle rare zone dove crescono queste piante», precisa Giunti.

Tra maggio e giugno è comunque facile osservare la rara farfalla in Val Clarea: «Vola a bassa quota, ha un'apertura alare di cinque centimetri. E' quindi ben visibile, ma è sfuggita ai promotori della variante - rilevano i No-Tav -. Infatti non l'hanno inserita nel progetto, che altrimenti avrebbe dovuto superare un'opposita valutazione d'impatto ambientale sui rischi di allargamento del cantiere».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI